

443.

Allegato B

## ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

### INDICE

	PAG.		PAG.
<i>ATTI DI INDIRIZZO:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>Mozione:</i>		Bonetti .....	4-04553 12722
Fenu .....	1-00412 12715	<b>Infrastrutture e trasporti.</b>	
<i>Risoluzione in Commissione:</i>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
X Commissione:		Braga .....	5-03692 12723
Peluffo .....	7-00283 12717	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<i>ATTI DI CONTROLLO:</i>		Michelotti .....	4-04555 12724
<b>Presidenza del Consiglio dei ministri.</b>		<b>Interno.</b>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<i>Interrogazione a risposta orale:</i>	
Gnassi .....	4-04550 12719	De Luca .....	3-01797 12724
<b>Affari esteri e cooperazione internazionale.</b>		<i>Interrogazioni a risposta scritta:</i>	
<i>Interpellanza urgente</i>		Gubitosa .....	4-04552 12725
<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>		Dell'Olio .....	4-04554 12725
De Maria .....	2-00566 12719	<b>Istruzione e merito.</b>	
<b>Agricoltura, sovranità alimentare e foreste.</b>		<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>	
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		Berruto .....	5-03691 12726
Simiani .....	4-04556 12720	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
<b>Imprese e made in Italy.</b>		Manzi .....	4-04549 12727
<i>Interrogazione a risposta in Commissione:</i>		<b>Lavoro e politiche sociali.</b>	
Cappelletti .....	5-03693 12721	<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
		Bergamini Deborah .....	4-04557 12728

**N.B.** Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

	PAG.		PAG.
<b>Protezione civile e politiche del mare.</b>		<b>Sport e giovani.</b>	
<i>Interrogazione a risposta orale:</i>		<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>	
Girelli .....	3-01796 12729	Scarpa .....	4-04551 12732
<i>Interrogazione a risposta scritta:</i>		<b>Apposizione di una firma ad una</b>	
Rossi Andrea .....	4-04548 12730	<b>interrogazione</b> .....	12733
<b>Salute.</b>		<b>Ritiro di documenti del sindacato ispettivo</b> .	12733
<i>Interpellanza urgente</i>		<b>Trasformazione di documenti del sindacato</b>	
<i>(ex articolo 138-bis del regolamento):</i>		<b>ispettivo</b> .....	12733
Gadda .....	2-00565 12730		

**ATTI DI INDIRIZZO**

*Mozione:*

La Camera,

premesso che:

nelle more di una revisione degli strumenti di sostegno al reddito, al fine di salvaguardare il potere d'acquisto delle famiglie e contenere gli effetti negativi della pandemia da COVID-19, l'articolo 1 del decreto-legge 5 febbraio 2020, n. 3, convertito con legge 2 aprile 2020, n. 21, ha introdotto un credito in favore dei lavoratori dipendenti a basso-medio reddito, a titolo di trattamento integrativo;

il *bonus* Irpef o trattamento integrativo è un trasferimento monetario fino all'importo massimo di 1.200 euro annuali, escluso dalla formazione del reddito ed elargito, in ragione dei mesi lavorati, in corrispondenza di redditi compresi tra 8.150 euro e 28.000 euro;

la legge 30 dicembre 2024, n. 207, recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e il bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027, ha reso strutturali, attraverso lo strumento fiscale, le misure di riduzione del cuneo fiscale sul lavoro adottate in via temporanea ed emergenziale negli anni precedenti, che prevedevano una riduzione dell'aliquota contributiva sulle retribuzioni dei lavoratori dipendenti fino a 35 mila euro;

l'assorbimento nella disciplina Irpef della decontribuzione temporanea ha comportato una riduzione del netto in busta paga per alcune fasce di contribuenti, in particolar modo per i contribuenti a basso reddito;

tale effetto negativo si verifica in particolare per i percettori di reddito tra gli 8.500 e i 9.000 euro, per i quali l'effetto in busta paga si sostanzia in una decurtazione della retribuzione netta di circa 100 euro mensili (1.200 euro all'anno);

in sostanza, la perdita di liquidità per i lavoratori dipendenti compresi nella

predetta fascia di reddito sarebbe diretta conseguenza della riduzione dell'imponibile fiscale, ponendo i contribuenti al di sotto del limite minimo di reddito previsto per il riconoscimento del trattamento integrativo Irpef introdotto dal Governo Conte;

il 29 gennaio 2025 il Governo, rispondendo all'interrogazione 5-03432 presentata dall'onorevole Fenu, ha confermato la sussistenza di tale effetto negativo;

lo stesso Governo ha sottolineato che si tratta in ogni caso di un numero assai limitato di soggetti e che provvederà ad una attenta valutazione circa l'estensione del trattamento integrativo a tali soggetti, nell'ambito di un processo mirato a un maggior sostegno per i lavoratori a più basso reddito;

in generale, sulla nuova struttura dell'Irpef, secondo l'analisi sulle misure condotta dall'Ufficio parlamentare di bilancio, illustrata durante il ciclo di audizioni sulla manovra di bilancio, la riforma aumenta le già ampie differenze nel trattamento fiscale delle diverse categorie di contribuenti (dipendenti, pensionati e autonomi) e produce un'architettura fiscale complessa e difficilmente intellegibile per i suoi destinatari;

le misure introdotte anche all'esito della definitiva conversione del decreto-legge n. 155 del 2024, producono effetti negativi anche per le imprese e il mondo delle partite Iva;

analizzando il complesso degli interventi di cui alla manovra di bilancio 2025 e del decreto-legge n. 155 del 2024, convertito con modificazioni dalla legge n. 189 del 2024, l'Upb sottolinea come nel solo 2025 imprese e professionisti vedranno incrementarsi il proprio carico fiscale di 4,5 miliardi di euro, migliorando il saldo in tutti gli anni del triennio 2025-27 rispetto allo scenario a legislazione vigente, per effetto di interventi sia sulle entrate sia sulle spese;

l'avvio del 2025 ha registrato un nuovo rialzo dei prezzi dell'energia, anche a causa delle tensioni geopolitiche che continuano a influenzare le forniture di metano dalla Russia all'Europa;

L'aumento delle tariffe energetiche rischia di gravare nuovamente e in modo significativo su famiglie e imprese, peggiorando ulteriormente una situazione economica già segnata da un generale incremento del costo della vita;

L'ennesimo aumento del costo delle bollette, infatti, si inserisce in un contesto economico già caratterizzato da un generale incremento dei prezzi di beni e servizi essenziali: il caro vita, l'aumento dei tassi d'interesse sui mutui e l'inflazione riducono il potere d'acquisto delle famiglie, mettendo in difficoltà soprattutto quelle a basso reddito e i pensionati;

molti nuclei familiari rischiano di dover operare scelte difficili per far quadrare il bilancio mensile, rinunciando a spese non strettamente necessarie o riducendo i consumi domestici;

peraltro, sul piano fiscale la pressione sui contribuenti non migliora: secondo i dati diffusi da Istat, nel 2024 la pressione fiscale complessiva (ammontare delle imposte dirette, indirette, in conto capitale e dei contributi sociali in rapporto al Pil) è risultata pari al 42,6 per cento, in aumento rispetto all'anno precedente (41,4 per cento), per effetto di una crescita delle entrate fiscali e contributive (+5,7 per cento) superiore a quella del Pil a prezzi correnti (+2,9 per cento);

è necessario intervenire con urgenza per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie,

impegna il Governo:

- 1) ad adottare iniziative volte a rimediare con urgenza alla riduzione monetaria subita dai lavoratori dipendenti in conseguenza della perdita del trattamento integrativo Irpef di importo pari a 1.200 euro, introdotto dall'articolo 1 del decreto-legge 5 febbraio 2020, n. 3, convertito con legge 2 aprile 2020, n. 21, per effetto della nuova disciplina Irpef di cui alla legge 30 dicembre 2024, n. 207;
- 2) ad assumere ogni iniziativa di competenza volta a rimuovere ogni effetto

distorsivo della nuova disciplina Irpef di cui alla legge 30 dicembre 2024, n. 207 in termini di riduzione monetaria o perdita di agevolazioni connesse al reddito, garantendo progressività ed equità di imposizione per tutte le fasce di contribuenti;

- 3) ad adottare iniziative normative volte ad aumentare in ogni caso la misura del trattamento integrativo per i contribuenti con redditi medio bassi, a partire dai contribuenti con redditi fino a 28.000 euro annui, nonché ridurre l'entità del prelievo fiscale sui redditi fino a 50.000 euro annui, attraverso l'ulteriore riduzione delle aliquote fiscali, neutralizzando in ogni caso l'effetto per i redditi superiori alla predetta soglia;
- 4) ad adottare iniziative normative volte a ridurre il numero di regimi fiscali alternativi al regime ordinario di tassazione sul reddito, anche armonizzando le deduzioni e le detrazioni applicabili alle diverse categorie di contribuenti, al fine di eliminare le disparità di trattamento fiscale tra le diverse categorie di contribuenti e garantire una maggiore equità del sistema impositivo;
- 5) in ottica di semplificazione e maggiore comprensibilità del sistema impositivo da parte dei contribuenti, con particolare riguardo alla percezione del beneficio fiscale, ad adottare iniziative normative volte a introdurre forme alternative di fruizione delle agevolazioni fiscali, a partire da quelle previste in forma di detrazioni e deduzioni e con riferimento a spese connesse a bisogni essenziali, con priorità per quelle effettuate mediante mezzi di pagamento elettronico, anche attraverso l'introduzione di forme di rimborso diretto o erogazioni di crediti in busta paga;
- 6) ad adottare iniziative volte a introdurre meccanismi di compensazione e redistribuzione del maggior gettito conseguito in ragione dell'aumento delle entrate sul consumo e sul capitale, soprattutto in conseguenza di fenomeni

speculativi o eventi eccezionali, oppure derivante da misure di contrasto all'evasione fiscale, in particolare verso i « giganti del *web* » e l'evasione ed elusione internazionale, destinando le maggiori entrate conseguite, rispetto a quelle previste, al contenimento degli effetti negativi sul potere d'acquisto delle famiglie.

(1-00412) « Fenu, Gubitosa, Raffa, Pavanelli, Cappelletti, Appendino, Ferrara, Alifano ».

*Risoluzione in Commissione:*

La X Commissione,

premessi che:

il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) impegna circa 60 miliardi di euro nell'ambito della « Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica » e, nell'ambito della Missione 2 – Componente 2, investimento 1.2, stanziando 2,2 miliardi di euro, punta a sviluppare le comunità energetiche per aumentare la percentuale di energia prodotta da fonti rinnovabili;

il 23 gennaio 2024 è stato pubblicato il decreto attuativo che definisce le modalità di incentivazione per l'energia condivisa, un provvedimento molto atteso rivolto sia alle comunità energetiche sia alle configurazioni di autoconsumo collettivo previste dal decreto legislativo n. 199 del 2021 dell'8 novembre 2021, che giunge con un ritardo di un anno e sette mesi, rispetto ai tempi originariamente previsti, con l'obiettivo di garantire, nell'ottica della chiarezza e della semplificazione, una capillare diffusione sul territorio nazionale delle comunità energetiche, anche grazie alla cumulabilità della griffa incentivante con il contributo a fondo perduto del 40 per cento dell'investimento nei comuni al di sotto dei 5.000 abitanti;

un mese dopo, il 23 febbraio 2024, il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica ha approvato, tramite decreto direttoriale n. 22 pubblicato sul sito del Gse, le regole operative per l'accesso al

servizio di autoconsumo diffuso e al contributo Pnrr;

il ritardo complessivo di 806 giorni, ben al di sopra dei 180 previsti, risulta particolarmente critico, soprattutto in un momento in cui è urgente avviare una transizione energetica immediata, ambito nel quale l'energia condivisa avrebbe potuto avere un ruolo determinante, sia nel contenimento dei costi energetici, aggravati dall'aumento delle bollette, sia nel valorizzare quartieri, territori e piccoli comuni;

finora, secondo i dati del Gse, in Italia sono state realizzate 154 iniziative di energia condivisa, comprensive di comunità energetiche rinnovabili e sistemi di autoconsumo collettivo. Pur essendo numeri rilevanti considerando i ritardi burocratici e normativi, gli studi condotti da associazioni di settore suggeriscono che, grazie al contributo di numerose realtà si sarebbero potute attivare almeno altre 400 comunità, coinvolgendo centinaia di famiglie, imprese, organizzazioni del terzo settore, enti religiosi e amministrazioni locali e che rispetto all'obiettivo fissato dal decreto cosiddetto Cacer di 5 GW al 2027, l'Italia sarebbe in grado di generare almeno altri 12 GW da questa tipologia di impianti, concorrendo così per circa il 15 per cento al raggiungimento dell'obiettivo del fotovoltaico entro i prossimi sei anni;

questi dati risultano probabilmente sottostimati, in quanto non è possibile mappare tutte le iniziative territoriali, inclusi i numerosi progetti spontanei di gruppi cittadini che sono stati costretti a fermarsi in attesa del decreto incentivi;

secondo i numeri comunicati dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica alla Commissione europea nella notifica del decreto, le tariffe incentiveranno circa 210 mila progetti, coinvolgendo due milioni di partecipanti, mentre il contributo in conto capitale sosterrà circa 85 mila iniziative di autoconsumo collettivo e comunità energetiche rinnovabili. Le tariffe prevedono un costo annuo di 175 milioni di euro, per un totale di 3,5 miliardi distribuiti su 20 anni, finanziati attraverso la componente Asos della bolletta;

le comunità energetiche dovrebbero essere dunque una priorità assoluta in quanto rappresentano un sistema virtuoso che va nel segno della sostenibilità e del risparmio, in un'ottica di consumo dell'energia più sostenibile e responsabile;

a oggi sono previste due possibilità di incentivazione per le configurazioni di autoconsumo, cumulabili tra loro: un contributo a fondo perduto fino al 40 per cento dei costi ammissibili – finanziato dal Pnrr e rivolto alle comunità energetiche nei piccoli Comuni con meno di 5.000 abitanti – che supporterà lo sviluppo di appena 2 GW complessivi, e una tariffa incentivante sull'energia rinnovabile prodotta e condivisa per tutto il territorio nazionale, per favorire al massimo lo sviluppo di 5 GW complessivi di impianti di produzione di energia rinnovabile;

è prevista altresì una tariffa incentivante differenziata per potenza dell'impianto, ma il problema che sta emergendo è che non viene fatta una distinzione tra le varie tipologie di impianto per la produzione di rinnovabile, stante il fatto che solare, eolico e idroelettrico hanno, per unità di potenza, costi diversi e che per massimizzare i vantaggi per le comunità energetiche andrebbe presa in considerazione anche la differenza di costo, al fine non solo di valorizzare le diverse fonti e risorse ma anche di garantire tempi di rientro consoni dei diversi investimenti;

per quanto attiene al settore termico, non è previsto nessun incentivo per le realtà che vogliono condividere energia termica, come avviene con le reti di teleriscaldamento che utilizzano biomasse o geotermia, in diversi comuni italiani;

anche il mancato scorporo diretto in bolletta per l'energia condivisa dagli utenti rappresenta una criticità da segnalare: senza questo meccanismo gli utenti pagheranno comunque l'energia per intero in bolletta per poi vedersi riconoscere le risorse economiche derivanti dall'energia immessa in rete e dall'incentivo per quella condivisa, con tariffe molto diverse tra loro;

è necessario superare velocemente le problematiche e le criticità segnalate

perché le comunità energetiche rinnovabili sono un tassello indispensabile del complesso mosaico che sta rivoluzionando il modello energetico e che sta tracciando la strada per una transizione energetica giusta e sostenibile e che possa rappresentare un'occasione di riscatto per i territori;

nel corso di un recente evento, il Ministro Pichetto ha ammesso, per quanto riguarda il bando Pnrr, la necessità di prorogare dal 31 marzo al 30 novembre 2025 il termine di scadenza per la presentazione delle domande di accesso ai fondi Pnrr, aggiungendo inoltre, che « stiamo chiedendo un innalzamento dei 5.000 abitanti a 30.000 e la ridefinizione della platea, con un lungo elenco di soggetti giuridici che non erano bene inquadrati nel documento iniziale »,

impegna il Governo:

ad adottare ogni iniziativa normativa che consenta la semplificazione delle procedure burocratiche che autorizzano le comunità energetiche rinnovabili, rendendo più agevole l'accesso ai finanziamenti;

ad adottare iniziative normative volte a dare seguito alle correzioni annunciate dal Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica:

a) prorogando le scadenze dei termini per la presentazione dei progetti da parte dei comuni, rimodulando i criteri di accesso, l'estensione degli incentivi anche ai comuni oltre i 5.000 abitanti e ridefinendo la platea con nuovi soggetti integrando anche i consorzi e gli enti di bonifica;

b) consentendo l'autoconsumo a distanza;

ad adottare iniziative di carattere normativo volte a integrare le disposizioni vigenti prevedendo un'ulteriore possibilità di incentivazione attraverso una differenziazione delle tariffe anche in base alla potenza dell'impianto ovvero alla tecnologia utilizzata dalla Comunità energetica rinnovabile per valorizzare le diverse fonti energetiche e garantire tempi di rientro consoni per i diversi investimenti;

ad adottare iniziative di competenza, anche di carattere normativo, volte a dare la possibilità agli utenti di optare per lo scorporo in bolletta dell'energia virtualmente scambiata all'interno della comunità energetica evitando così di pagare l'energia per intero in bolletta;

ad adottare iniziative volte a realizzare una efficace e diffusa campagna informativa anche attraverso il coinvolgimento di RAI, TV e radio locali che evidenzino come le comunità energetiche e l'autoconsumo collettivo siano vantaggiose in termini di risparmio energetico, con evidenti benefici sociali, ambientali ed economici.

(7-00283) « Peluffo, Simiani, Braga, De Micheli, Di Sanzo, Gnassi, Pandolfo, Curti, Evi, Ferrari ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interrogazione a risposta scritta:*

GNASSI, BAKKALI, DE MARIA, DE MICHELI, MALAVASI, MEROLA, ANDREA ROSSI e VACCARI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per la protezione civile e le politiche del mare.* — Per sapere — premesso che:

si apprende da notizie di stampa che in data 12 ottobre 2024 si sarebbe svolta, a Faenza, una riunione, a porte chiuse, tra la candidata alla presidenza della regione per il centrodestra, Elena Ugolini, e i comitati degli alluvionati, sia di quelli relativi ai recenti eventi che di quelli del 2023;

a seguito di questa riunione risulta essere stato redatto un verbale che, per quanto riportato dalle stesse fonti di stampa dimostrerebbe l'esistenza di un rapporto diretto tra il commissario Figliuolo e la candidata del centro destra alla presidenza

della regione Emilia-Romagna, candidata che non riveste alcun ruolo istituzionale;

la suddetta riunione sarebbe stata aperta dalla candidata Ugolini che comunica — si riporta testualmente nell'articolo — « che il generale Figliuolo e il tenente colonnello Martella le hanno mandato migliaia di documenti così come è riuscita ad avere accesso a tanti documenti anche della regione, per cui è disponibile a metterli a disposizione in caso di richiesta »;

se confermata, ad avviso degli interroganti si tratterebbe oggettivamente di una circostanza anomala e fuori da ogni ordine di rapporti istituzionali corretti e delle norme, in considerazione del fatto che la candidata Ugolini ad oggi è una privata cittadina che non riveste alcun incarico istituzionale e che lo stesso generale Figliuolo è commissario per l'alluvione del 2023 e non per gli eventi calamitosi delle scorse settimane —:

cosa riguardino « le migliaia » di documenti che sarebbero stati inviati dalla struttura commissariale alla dottoressa Elena Ugolini nonché in che modo e a quale titolo sarebbero stati trasmessi a quest'ultima come il Governo ritenga di fare chiarezza e, nel caso, di censurare un comportamento a giudizio degli interroganti non corretto avuto dalla struttura commissariale, che tra l'altro non ha competenze sui recenti eventi calamitosi, al fine di fare, appunto, doverosa chiarezza e di evitare che si possano innescare speculazioni di natura elettorale vista la prossimità della scadenza per il rinnovo del consiglio regionale. (4-04550)

\* \* \*

### AFFARI ESTERI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

*Interpellanza urgente  
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri e della coope-

razione internazionale, per sapere – premesso che:

non è stato ancora riconosciuto il diritto alla giustizia per le 81 vittime innocenti della strage di Ustica;

la procura di Roma ha chiesto l'archiviazione dell'inchiesta sulla strage, confermando lo scenario della battaglia aerea nei cieli del Paese, per l'impossibilità di ricevere indicazioni da Paesi amici dell'Italia;

le vittime ed i loro familiari hanno diritto alla giustizia;

la difesa della nostra dignità nazionale richiede che si faccia piena luce su una evidente violazione della nostra sovranità –:

quali iniziative intenda assumere per ribadire a Paesi alleati, come Francia e Stati Uniti, la richiesta di fornire tutte le informazioni utili a fare piena luce sulla strage di Ustica.

(2-00566) « De Maria, Schlein, Braga, Merola, Fornaro, Manzi, Beruto, Stefanazzi, Vaccari, Toni Ricciardi, Gianassi, Ascani, Roggiani, Malavasi, De Luca, Girelli, Lai, Simiani, Orfini, Filippin, Tabacci, Porta, Graziano, Forattini, Romeo, Andrea Rossi, Gribaudo, Carè, Bakkali, Fassino, Ghio, Seracchiani, Gnassi, Cuperlo ».

\* \* \*

#### AGRICOLTURA, SOVRANITÀ ALIMENTARE E FORESTE

*Interrogazione a risposta scritta:*

SIMIANI, VACCARI, BRAGA, CURTI, EVI, FERRARI, FORATTINI, MARINO, ROMEO e ANDREA ROSSI. — *Al Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, al Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica.* — Per sapere – premesso che:

l'articolo 45, ai commi da 2-*quater* a 2-*octies*, del decreto-legge 24 febbraio 2023,

n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, istituisce presso Crea il registro dei crediti di carbonio generati su base volontaria dal settore agroforestale nazionale;

a distanza di due anni, e ben oltre il periodo perentorio di sei mesi previsto dalla norma (comma 2-*septies* del citato articolo) per la definizione delle linee guida recanti modalità di certificazione dei crediti e di gestione del registro, ad oggi, non risulta emanato alcun provvedimento;

rispondendo ad un'interrogazione (n. 5-02335) a maggio 2024, il Ministero interrogato aveva fatto sapere che il gruppo di lavoro istituito presso il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste ha separato gli assorbimenti forestali da quelli agricoli, prevedendo due percorsi distinti e complementari;

per quanto riguarda la parte forestale – si legge nella risposta all'interrogazione – una nuova versione del documento è stata inviata nel mese di aprile 2024 al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, per la necessaria intesa, al fine di poter promulgare il decreto interministeriale di adozione delle linee guida forestali e di implementazione del registro pubblico dei crediti di carbonio agroforestali;

per quanto riguarda la parte agricola, alla data della risposta, risultava in corso un ulteriore approfondimento tecnico-scientifico, in considerazione della assoluta novità della certificazione per il settore;

a dicembre 2024 è entrato in vigore il regolamento europeo (UE) 2024/3012, direttamente applicabile negli Stati membri, con l'obiettivo di agevolare e incoraggiare la realizzazione, da parte di gestori o gruppi di gestori, di assorbimenti permanenti del carbonio, della carbonicoltura e dello stoccaggio del carbonio nei prodotti da parte di gestori o gruppi di gestori, a integrazione di riduzioni durature delle emissioni in tutti i settori;

secondo quanto stabilito dal regolamento, per ottenere la certificazione, le

attività di assorbimento del carbonio dovranno soddisfare quattro criteri generali:

apportare un beneficio quantificato netto in termini di assorbimento del carbonio o in termini di riduzione delle emissioni dal suolo;

essere addizionali, ossia andare oltre gli obblighi normativi a livello del singolo gestore e necessitare dell'effetto incentivante della certificazione per diventare finanziariamente sostenibili;

garantire lo stoccaggio a lungo termine del carbonio riducendo al minimo il rischio di rilascio del carbonio;

non arrecare un danno significativo all'ambiente ed essere in grado di apportare benefici collaterali in relazione a uno o più obiettivi di sostenibilità;

tutte le attività ammissibili alla certificazione dovranno essere verificate in modo indipendente da organismi di certificazione terzi;

il regolamento prevede che, per dimostrare la conformità allo stesso, gli operatori dovranno disporre di sistemi di certificazione soggetti a norme e procedure affidabili e trasparenti in materia di monitoraggio, verifica e comunicazione dei risultati —:

quando sia prevista l'adozione delle linee guida citate in premessa e se, in coerenza con le novità introdotte dal regolamento europeo (UE) 2024/3012, le stesse prevedano una certificazione trasparente dei titoli generati nel mercato volontario del carbonio agroforestale, la garanzia che gli stessi siano generati mediante pratiche agricole e forestali aggiuntive a quelle obbligatorie, e pertanto in grado di garantire un reale sequestro del carbonio;

se intendano adottare iniziative normative volte a prevedere la possibilità che i crediti generati da progetti forestali realizzati nel territorio nazionale e impiegabili su base volontaria per compensare le emissioni in atmosfera possano essere utilizzati per remunerare gli enti territoriali e loro

forme associative per la produzione di servizi ecosistemici e ambientali. (4-04556)

\* \* \*

#### IMPRESE E MADE IN ITALY

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

CAPPELLETTI. — *Al Ministro delle imprese e del made in Italy.* — Per sapere — premesso che:

nella seduta del 6 marzo 2025, la Camera ha approvato in prima lettura il disegno di legge sulle disposizioni in materia di economia dello spazio;

l'esame ha suscitato forti critiche, in particolare da parte delle forze dell'opposizione che hanno denunciato la presenza nel provvedimento di una favore all'imprenditore statunitense Elon Musk, amministratore delegato dell'azienda aerospaziale *SpaceX* e diretto collaboratore del presidente degli Stati Uniti Donald Trump;

il riferimento è all'articolo 25 contenuto nel disegno di legge, che prevede la creazione da parte del Ministero delle imprese e del made in Italy di una « riserva di capacità trasmissiva nazionale » aperta alla gestione da parte di operatori privati appartenenti all'Unione europea o alla Nato. In pratica, questa riserva di capacità trasmissiva nazionale consiste in una rete di satelliti, che potranno essere gestiti da imprese private, per garantire la comunicazione degli apparati dello Stato in caso di emergenza e di assenza di altri mezzi di comunicazione;

a parere dell'interrogante i contenuti della disposizione sono un chiaro riconoscimento degli interessi alle attività del miliardario americano che minacciano la difesa degli interessi strategici e la sicurezza nazionale del nostro Paese;

in seguito all'approvazione del provvedimento, il Ministero delle imprese e del made in Italy Adolfo Urso si è difeso davanti l'opinione pubblica dichiarando che

nel disegno di legge non vi sono elementi di favore per Musk;

una dichiarazione palesemente contraddetta da un *tweet* del mese di settembre del 2024 pubblicato da Stephen Robison, giornalista e scrittore considerato vicino a Musk che lo ha rilanciato con la scritta « certo »;

nel *tweet*, ripreso anche da numerosi giornali italiani, riportava che « domani Elon consegnerà a New York il *Global Citizen Award 2024* al primo ministro italiano Giorgia Meloni. L'articolo 25 sta spianando la strada a Starlink come sistema di *backup* italiano. Andrea Stroppa sarà presente e sono molto emozionato per lui. Merita di essere lì per tutto quello che ha fatto guidando i test di Starlink e aiutando Elon in Italia. Per saperne di più su Andrea, leggi l'articolo allegato. Congratulazioni, Andrea ! »;

la dichiarazione sopra riportata, precedente all'esame del provvedimento, a giudizio dell'interrogante, presuppone chiaramente la presenza di un accordo tra Musk e il Governo italiano che potrebbe aver addirittura facilitato il riconoscimento del premio al Presidente Meloni —:

se non ritenga opportuno adottare iniziative volte a scongiurare che possa essere messa a rischio la sicurezza dei dati nazionali, mettendoli a disposizione di società appartenenti a Stati non aderenti all'Unione europea e all'*European Space Agency*.

(5-03693)

*Interrogazione a risposta scritta:*

BONETTI. — *Al Ministro delle imprese e del made in Italy, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

Versalis, società del gruppo Eni impegnata nei settori della petrolchimica e della chimica e originariamente presente in Italia con otto diversi stabilimenti, oggi conta sei impianti attivi;

tra il 2022 e il 2024 sono stati chiusi i siti di Ragusa e Porto Marghera, mentre

nel corso del 2025 dovrebbero cessare le attività in quelli di Brindisi e Priolo; con la chiusura di questi ultimi due la società non avrà più alcun stabilimento specializzato nel *cracking* e nella produzione delle materie prime necessarie alle lavorazioni negli altri impianti italiani;

il quadro fin qui rappresentato, assieme ai conti economici della società che riportano una perdita di 7 miliardi di euro negli ultimi quindici anni, desta grande preoccupazione circa il futuro produttivo ed occupazionale negli stabilimenti rimasti attivi (Ferrara, Mantova, Porto Torre, Ravenna);

nella consapevolezza che da qualche anno il settore della chimica di base sta attraversando un periodo di crisi strutturale a livello europeo, Eni sarebbe intenzionata a ridurre drasticamente l'esposizione di Versalis alla chimica di base, definendo un piano di trasformazione e decarbonizzazione di circa 2 miliardi di euro per lo sviluppo di nuove piattaforme della chimica da fonti rinnovabili;

tuttavia, appare evidente che la scelta di rinunciare alla produzione interna delle materie prime necessarie espone la società e la filiera produttiva italiana a possibili fenomeni di dipendenza da Paesi stranieri, con i rischi connessi, che il Paese ha già constatato in altri ambiti altrettanto strategici;

alla luce di ciò, non appare chiaro per quali motivi il gruppo Eni non abbia voluto comunque preservare una propria capacità di *cracking*, investendo sugli stabilimenti esistenti affinché — cambiando le modalità di alimentazione — si potessero raggiungere gli obiettivi di neutralità climatica che il gruppo ha fissato con la riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> di circa 1 milione di tonnellate e la riduzione del quantitativo di energia richieste;

il mancato reinvestimento degli utili del gruppo Eni potrebbe essere frutto delle difficoltà procedurali esistenti in Italia per la conversione degli impianti di produzione che prevedono, anche nel caso di un semplice ammodernamento degli impianti, la

richiesta di una nuova valutazione di impatto ambientale, quando si proceda ad un ampliamento del sito, con conseguente allungamento dei tempi di realizzazione;

nonostante le rassicurazioni rivolte da Versalis ad attori istituzionali locali, si registra uno stato di incertezza sul mantenimento occupazionale, degli investimenti e delle attività di ricerca e sviluppo, che ha portato il Ministero interrogato ad istituire un tavolo nazionale sulla chimica per avviare un confronto sul settore e le filiere produttive;

il tavolo avrebbe già chiesto al gruppo Eni di rendere noto il cronoprogramma dello smantellamento e della riconversione degli impianti e di fornire informazioni sul numero delle imprese dell'indotto, comunicando i dati quali-quantitativi delle risorse umane che saranno a tal fine utilizzate —:

quali siano i primi esiti del summenzionato tavolo nazionale e quali garanzie il gruppo Eni abbia forbitato unitamente al cronoprogramma;

quali iniziative intendano adottare al fine di tutelare la filiera nazionale della chimica ed evitare che si possano generare forme di dipendenza da attori stranieri nell'approvvigionamento delle materie prime necessarie;

quali iniziative intendano adottare al fine di preservare la continuità produttiva e i livelli occupazionali negli stabilimenti Versalis. (4-04553)

\* \* \*

### INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

BRAGA, SIMIANI, CURTI, EVI e FER-RARI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

con nota del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti — dipartimento per le infrastrutture e le reti di trasporto, di-

rezione generale per le strade e la sicurezza delle infrastrutture — del 3 marzo 2025 è stato comunicato alle province e alle città metropolitane, Upi e Anci una decurtazione delle risorse già assegnate per la manutenzione straordinaria della viabilità con il decreto n. 101 del 2022;

si tratta, come si legge nella nota, dell'effetto dei tagli lineari apportati dall'ultima legge di bilancio per il 2025, varata dal Governo Meloni, ai programmi straordinari di manutenzione della rete viaria di province e città metropolitane per i quali la legge 27 dicembre 2017, n. 205, « Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020 » all'articolo 1, comma 1076, aveva previsto lo stanziamento di 275 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2034;

i tagli ammontano a 20 milioni per il 2025, 15 milioni per il 2026 e 275 milioni per il 2029;

dai territori è scattato immediato l'allarme sulle ripercussioni che tali tagli avranno inevitabilmente sui lavori già programmati e sullo stato manutentivo delle strade, alcune delle quali sono al limite della sostenibilità in termini di sicurezza;

il rischio concreto è che, venendo a mancare risorse fondamentali per la manutenzione straordinaria, vi sia la necessità di limitare la circolazione stradale, mettendo a rischio i servizi dei cittadini e il loro diritto alla libera circolazione; i tagli alla spesa corrente che colpiscono i comuni di ogni dimensione rischiano inoltre di comportare una significativa compromissione nell'erogazione di servizi attinenti alle funzioni fondamentali attribuite agli enti locali, con un danno evidente a carico a dei cittadini;

la medesima legge di bilancio che ha effettuato tali brutali tagli lineari per la manutenzione delle strade ha invece previsto un ulteriore stanziamento, di circa 2 miliardi di euro per la realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina, facendo così lievitare il costo di un'opera a giudizio degli

interroganti inutile, costosa e pericolosa a oltre 13 miliardi di euro —:

come intenda assicurare un adeguato finanziamento della manutenzione straordinaria delle strade provinciali e delle città metropolitane, funzionale a garantire la sicurezza stradale e la piena fruibilità delle stesse da parte dei cittadini. (5-03692)

*Interrogazione a risposta scritta:*

MICHELOTTI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la strada statale 68 (SS 68) attende da oltre 60 anni interventi di ammodernamento strutturale e funzionale;

un primo progetto di trasformazione della stessa in superstrada, approvato e finanziato, fu interrotto nel 1992 in seguito alle proteste di gruppi ambientalisti, e da allora non è più seguito alcun intervento alternativo;

la numerazione delle strade statali segue storicamente un ordine di rilevanza, e la strada immediatamente precedente, la SS 67 Tosco-Romagnola, costituisce oggi un asse fondamentale di collegamento, il cui percorso è stato in parte integrato nella Firenze-Pisa-Livorno;

non esiste attualmente un collegamento diretto e adeguato tra Siena e Livorno, rendendo la SS 68 l'unica arteria stradale che collega strategicamente Poggibonsi a Cecina, e dunque l'Autopalio con l'Aurelia;

da oltre 60 anni è noto un movimento franoso presso la località Mazzolla, originato dalla presenza di sorgenti d'acqua che hanno formato il cosiddetto Lago di Palagione a valle;

recentemente la SS 68 è stata nuovamente chiusa per motivi di sicurezza dopo una prima chiusura avvenuta lo scorso dicembre, quando Anas ha provveduto alla realizzazione di una bretella provvisoria;

le condizioni geologiche dell'area continuano a peggiorare, determinando ingenti

costi emergenziali e causando grave disagio per i residenti delle Valdelsa e della Val di Cecina, nonché per il significativo flusso turistico e per il sistema imprenditoriale ed artigianale della zona;

le liste civiche di opposizione di Volterra hanno segnalato da tempo le problematiche della zona, indicando chiaramente il rischio geologico e le conseguenze di un mancato intervento tempestivo;

da circa due anni, il compartimento Anas Toscana ha avviato lo studio per un nuovo tracciato della SS 68 nel tratto di 3 chilometri compreso tra Roncolla e San Francesco, progetto che tuttavia continua a subire ritardi e rinvii —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza della situazione, quali siano le cause effettive dei ritardi accumulati finora nella progettazione e realizzazione del nuovo tracciato, se siano state condotte indagini geologiche approfondite per verificare l'effettiva sicurezza e stabilità del territorio, quali siano le tempistiche precise e definitive per l'avvio della gara d'appalto relativa ai lavori del nuovo tratto ammodernato, con classificazione di categoria C1 e i tempi di realizzazione di tali opere nella consapevolezza che ogni ritardo determina maggiori costi per la manutenzione dell'attuale tracciato, oltre che un ulteriore disagio per cittadini, per le imprese e per i turisti.

(4-04555)

\* \* \*

*INTERNO*

*Interrogazione a risposta orale:*

DE LUCA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte del 10 marzo 2025 un ordigno è stato lanciato e fatto esplodere contro il portone d'ingresso del palazzo del municipio di Castel San Giorgio, in provincia di Salerno, causando danni al portone e alle finestre di alcuni edifici della zona e un principio d'incendio;

non si tratta del primo episodio del genere: già due anni fa una bomba carta era stata fatta esplodere davanti al portone della palazzina dove vive il sindaco Paola Lanzara, fortunatamente senza vittime né feriti ma con danni all'edificio e alle auto parcheggiate;

l'esplosione di un ordigno artigianale non è solo un gesto di violenza inaccettabile, ma un attacco alle istituzioni e alla comunità intera —:

quali urgenti iniziative il Ministro interrogato intenda porre in essere per fare luce sul gravissimo atto intimidatorio, al fine di garantire la sicurezza del territorio.

(3-01797)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

GUBITOSA. — *Al Ministro dell'interno.*  
— Per sapere — premesso che:

da fonti di stampa si apprende che il 5 febbraio 2025 la questura di Belluno ha effettuato una perquisizione personale e locale presso la residenza del presidente dell'Associazione nazionale tutela utenti della strada — Altvelox, Gianantonio Sottile, e presso la sede dell'associazione;

durante l'operazione, sarebbero stati sequestrati il PC e il telefono utilizzati per le attività associative;

la perquisizione è stata disposta dalla procura della Repubblica di Belluno a seguito di una denuncia per diffamazione presentata dal prefetto di Belluno;

la denuncia farebbe riferimento alla pubblicazione, da parte dell'associazione, di informazioni riguardanti il prefetto di Belluno, indicato nel gennaio 2024 dalla stessa associazione Altvelox come il prefetto più denunciato d'Italia;

le denunce in questione riguardano presunti reati legati alla gestione degli autovelox nella provincia di Belluno, tra cui presunti abusi di potere e omissioni in atti d'ufficio;

a giudizio dell'interrogante l'episodio solleva preoccupazioni riguardo alla tutela

della libertà di espressione e alla legittimità delle modalità di repressione delle opinioni e delle attività delle associazioni civili in Italia;

si segnala che il numero delle denunce nei confronti del prefetto di Belluno è aumentato da 18 a 25 da luglio 2024 a oggi, e che le denunce riguardano presunti reati più gravi rispetto alla diffamazione —:

di quali elementi disponga in relazione ai fatti esposti in premessa e quali iniziative di competenza intenda adottare a fronte degli stessi. (4-04552)

DELL'OLIO. — *Al Ministro dell'interno, Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

domenica 23 febbraio 2025 si è verificato l'ennesimo episodio di violenza tra tifoserie di calcio, che ha visto gruppi di sostenitori del Perugia scontrarsi con altrettanti sostenitori della Lucchese, costringendo le forze dell'ordine intervenute a chiudere un tratto dell'autostrada A1;

in occasioni di eventi sportivi, soprattutto calcistici, ogni anno vengono impiegati in Italia decine di migliaia di agenti delle forze dell'ordine, riportando tali spese alla voce « stadio » nello stipendio loro riconosciuto;

consta all'interrogante che gli oneri relativi a tali impieghi siano superiori ai 45 milioni di euro l'anno;

in Germania, la Corte costituzionale ha confermato la legittimità di una tassa imposta agli organizzatori di eventi sportivi « ad alto rischio » per coprire i costi aggiuntivi della sicurezza pubblica. La tassa è considerata proporzionata ai costi generati dagli eventi, che giustificano l'impiego di maggiori forze di polizia ed anche in considerazione della maggiore redditività per gli organizzatori;

in Italia, l'articolo 3, comma 1, lettera *c-bis*), del decreto-legge 22 agosto 2014 n. 119, convertito con modificazioni dalla legge 17 ottobre 2014, n. 146, successivamente modificato dall'articolo 20-*bis*, comma

1, del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, ha introdotto la previsione *ex* articolo 9, comma 3-*ter*, decreto-legge 8 febbraio 2007, che ha previsto che una quota non inferiore al 5 per cento e non superiore al 10 per cento degli introiti complessivi derivanti dalla vendita dei biglietti e dei titoli di accesso validamente emessi è destinata a finanziare i costi sostenuti per il mantenimento della sicurezza e dell'ordine pubblico;

consta all'interrogante che al momento non pare essere stato mai emanato il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri attuativo della misura, come previsto dal comma 3-*quater* della richiamata disposizione;

considerato che:

risulta all'interrogante che, soprattutto nei capoluoghi di regione, e dove ci sono squadre di serie A, a causa del forte impegno di forze dell'ordine, nel giorno successivo alla partita il numero di agenti in riposo aumenta con conseguente riduzione di copertura del territorio, in particolare modo se, per l'esigenza di coprire il servizio, si contattano squadre da altri territori;

alcuni comuni hanno emanato regolamenti locali delle prestazioni a carico di terzi per lo svolgimento di manifestazioni ed eventi in occasione dei quali è previsto l'impiego della polizia locale —:

quale sia l'ammontare dell'onere complessivo a carico del bilancio dello Stato per l'impiego del numero di forze dell'ordine con riferimento agli anni 2023 e 2024;

quale sia lo stato di attuazione dell'articolo 9, comma 3-*ter* e comma 3-*quater* del decreto-legge n. 8 del 2007, le entrate conseguite e il relativo impiego;

quale sia il numero di membri delle forze dell'ordine, suddivisi per categoria di forza dell'ordine, impiegato in media alla settimana (base annua diviso 52) per la sicurezza negli stadi e nelle aree circostanti in occasione degli eventi sportivi calcistici;

se il Governo stia considerando la necessità di gestire diversamente i costi

della sicurezza legata ad eventi sportivi calcistici, anche in considerazione del fatto che vi sono regolamenti comunali delle prestazioni a carico di terzi per lo svolgimento di manifestazioni ed eventi in occasione dei quali è previsto l'impiego della polizia locale;

quanti e quali comuni abbiano adottato un regolamento comunale che prevede che siano soggette al pagamento del servizio di polizia locale tutte le attività e iniziative organizzate da privati, prive di interesse pubblico e con scopo di lucro, caratterizzate dalla richiesta di biglietto a pagamento o contributo per l'accesso o da eventuali sponsorizzazioni commerciali.

(4-04554)

\* \* \*

#### ISTRUZIONE E MERITO

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

**BERRUTO, GRIBAUDO, MANZI, ORFINI e IACONO.** — *Al Ministro dell'istruzione e del merito.* — Per sapere — premesso che:

da quanto si apprende dalla stampa locale sarebbe stata rimandata la conferenza che lo studioso Eric Gobetti, studioso del fascismo, della seconda guerra mondiale, della Resistenza e della storia della Jugoslavia nel Novecento, avrebbe dovuto tenere l'11 marzo 2025 all'Istituto Aldo Moro di Rivarolo Canavese per parlare della tragedia delle foibe;

a sollevare la questione, per primo, sembrerebbe essere stato il consigliere regionale di Fratelli d'Italia Roberto Ravello, riferendosi all'iniziativa della scuola come «veleno negazionista» e «squallida crociata contro le foibe» e risulterebbero, da quanto si apprende dai quotidiani, continue sollecitazioni di annullare l'iniziativa pervenute dall'ufficio regionale scolastico alla dirigente scolastica;

sono diverse le manifestazioni di solidarietà allo storico pervenute dalle forze

politiche, come le consigliere regionali Alice Ravinale di Alleanza verdi sinistra e Gianna Pentenero del Partito democratico, dal Tavolo antifascista 25 aprile del Canavese e dalle tante sezioni Anpi;

inoltre, un invito alla moderazione e al confronto risulterebbe arrivata anche dall'amministrazione comunale, che aveva suggerito di scegliere una modalità con due storici di diversa estrazione politica;

dalle famiglie e dagli studenti non risultano obiezioni pubbliche, segno per la dirigente scolastica che la discussione in merito all'iniziativa promossa dall'istituto nasce solo a fini propagandistici al di fuori della comunità scolastica e la quale dichiara che: « il rinvio non avviene in seguito alle pressioni della politica o di Ravello, ma perché la vicenda ha superato i limiti della normale attività didattica. La scuola è degli studenti, dei docenti e di chi la guida e la vive: l'autonomia scolastica deve essere rispettata, mentre tutti noi siamo stati utilizzati a fini politici e questo non ci piace »;

a giudizio degli interroganti l'accaduto è lesivo dei principi fondanti della nostra Repubblica, della democrazia, e di quello tutelato dall'articolo 33 della Costituzione, la libertà dell'insegnamento —:

se il Ministro interrogato si a conoscenza dei fatti su esposti e — in ogni caso — se non intenda intervenire al fine di far luce sulle motivazioni dell'accaduto e avviare iniziative di competenza volte a tutelare la libertà di insegnamento e autonomia scolastica. (5-03691)

*Interrogazione a risposta scritta:*

MANZI. — *Al Ministro dell'istruzione e del merito.* — Per sapere — premesso che:

in data 30 dicembre 2024 la giunta della regione Marche ha approvato la deliberazione avente ad oggetto la « Programmazione della rete scolastica per l'anno scolastico 2025/2026 ai sensi dell'articolo 138 del decreto legislativo n. 112 del 1998, dell'articolo 19, comma 5-ter, del decreto-legge n. 98 del 2011, convertito, con modi-

ficazioni, dalla legge n. 111 del 2011, e del decreto interministeriale n. 127 del 2023 »;

in tale delibera è stato previsto l'accorpamento dell'istituto comprensivo Montessori con l'istituto comprensivo Montalcini, entrambi insistenti nel comune di Chiaravalle, in sostituzione dell'iniziale e previsto accorpamento proposto fra istituto comprensivo di Piandimeleto e quello di Macerata Feltria-Raffaello Sanzio;

in data 23 dicembre 2024, con delibera di giunta n. 2016, l'ufficio scolastico regionale per le Marche ha trasmesso una proposta che non prevedeva tale accorpamento e che è stata sottoposta al parere della competente commissione consiliare che si è espressa con parere favorevole nella seduta straordinaria n. 190 del 30 dicembre 2024 (parere n. 226 del 2024), e al Consiglio autonomie locali (Cal) che si è espresso, anch'esso, con parere favorevole (prot. 9330/30/12/2024/CRMARCHE/P);

la suddetta proposta, tuttavia, è stata successivamente modificata disponendo il diverso accorpamento di cui sopra;

non risultano chiare le ragioni e le motivazioni sottese alla scelta di operare un accorpamento che non tiene conto né dell'importanza dell'autonoma scuola montessoriana a Chiaravalle, né delle intrinseche difficoltà di far convivere nello stesso istituto due metodologie di insegnamento diverse tra loro;

tale accorpamento, pur lasciando il nome Montessori, di fatto, determinerà il sorgere di una scuola « mista », con un collegio docenti in maggioranza senza abilitazione montessoriana e che pertanto determinerà la perdita dello « status » acquisito nel tempo e faticosamente mantenuto dall'istituto predetto. Il richiamo inserito nella delibera e relativo alla necessità di salvaguardare l'identità montessoriana diventa pertanto poco più che rituale dal momento che, per legge, spetta al collegio docenti e non ai principi di una delibera regionale la determinazione dell'offerta formativa di un istituto scolastico;

contrariamente a quanto indicato, con tale scelta non è stata tutelata l'offerta

formativa montessoriana proprio nell'istituto del comune dove è nata l'illustre pedagoga;

l'intervento normativo della regione Marche si inserisce in una fase avanzata della finestra temporale dedicata alle iscrizioni per l'anno scolastico 2025/2026 e numerose attività di orientamento sono state già effettuate senza alcuna ipotesi riguardo al disposto accorpamento dei due istituti chiaravallese;

al fine di motivare la contrarietà all'accorpamento degli istituti Montessori e Montalcini sono state comunicate per tempo alle istituzioni regionali le delibere di collegio docenti e del consiglio di istituto delle rispettive strutture;

dalle determinazioni assunte con la delibera regionale emerge che non sono state prese in considerazione le motivazioni contrarie all'accorpamento dei due Istituti Comprensivi;

secondo l'amministrazione comunale di Chiaravalle «va rilevata l'estemporaneità di un provvedimento preso ad appena un giorno dalla fine del 2024 e dalla scadenza dei termini per le delibere sugli accorpamenti, peraltro in contraddizione rispetto a una precedente bozza del 23 dicembre 2024 in cui non si faceva menzione delle scuole di Chiaravalle» —:

di quali elementi disponga in ordine a quanto esposto in premessa e se non ritenga altresì necessario adottare iniziative, per quanto di competenza, affinché sia preservata la chiara identità montessoriana dell'istituto che insiste proprio nel comune che ha dato i natali all'illustre educatrice e pedagoga, anche a tutela del diritto all'istruzione e della libertà d'insegnamento.

(4-04549)

\* \* \*

## LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

DEBORAH BERGAMINI e TENERINI.  
— Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali. — Per sapere — premesso che:

l'articolo n. 14 del decreto-legge n. 4 del 2019 convertito con modificazioni dalla legge n. 27 del 2020 prevede, per gli iscritti all'assicurazione generale obbligatoria e alle forme esclusive e sostitutive della medesima, gestite dall'Inps nonché alla gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 335 del 1995, la facoltà di conseguire il diritto alla pensione anticipata, la cosiddetta «pensione quota 100», al perfezionamento, nel periodo compreso tra il 2019 ed il 2021, di un'età anagrafica non inferiore a 62 anni e di un'anzianità contributiva non inferiore a 38 anni, trascorso il tempo previsto per la cosiddetta apertura della finestra di cui ai commi da 4 a 7 dello stesso articolo 14;

il citato articolo 14, al comma 3, dispone in via generale il divieto di cumulo del trattamento pensionistico «quota cento» con i redditi da lavoro dipendente o autonomo, ad eccezione di quelli derivanti da lavoro autonomo occasionale, nel limite di 5.000 euro lordi annui. La disposizione *de qua* non prevede alcuna sanzione nei casi di violazione del summenzionato divieto di cumulo;

nella prassi applicativa si è registrato un frequente travisamento del citato divieto di cumulo, interpretato come possibilità per l'avente diritto al trattamento pensionistico con il sistema di calcolo «quota cento» di cumulo con altri redditi fino alla soglia dei 5.000 euro annui a prescindere dalla tipologia di contratto;

L'Inps (circolare 117 del 2019), sulla scorta della incumulabilità della pensione quota cento con altri redditi da lavoro diversi da quelli derivanti da lavoro autonomo occasionale, ha previsto la sospensione del pagamento della pensione nell'anno in cui siano stati percepiti redditi

derivanti da attività lavorativa diversa da quella autonoma occasionale — ovvero in tal caso superiori all'importo di 5.000 euro annui —, nonché nei mesi dell'anno, precedenti quello di compimento dell'età richiesta per la pensione di vecchiaia, in cui siano stati percepiti i predetti redditi;

tale impostazione ha implicato che, a fronte di importi minimi (euro 148,86 — Trib. Lucca, Sez. Lavoro del 7 marzo 2023, R.G. 42 del 2022 — percepiti a titolo di reddito da lavoro non occasionale) l'Inps abbia ottenuto la ripetizione dell'intera annualità pensionistica inerente al periodo di percezione del reddito « non cumulabile »;

la giurisprudenza di merito ha, in più arresti, asserito che la ripetizione dell'intera annualità a fronte della percezione di redditi « non cumulabili », nell'assenza della previsione di una sanzione nell'ambito del dettato normativo, viola il principio euro unitario della necessaria proporzionalità (Cfr. Trib. Lucca citazione, Corte d'appello Firenze 804 del 2022). Nondimeno, tale impostazione è stata disattesa dalla Suprema Corte che ha asserito che la perdita totale del trattamento pensionistico per l'intera annualità e, quindi, non solo per i mesi in cui è stato percepito il reddito incumulabile, risponderebbe alla *ratio* solidaristica della disposizione, in concorso con l'esigenza di creare nuova occupazione e ricambio generazionale nell'ambito della sostenibilità del sistema previdenziale (Cass. Civ. 30994 del 2024);

il Tribunale di Ravenna, con ordinanza 30 del 2025, ha sollevato la questione di legittimità costituzionale circa la perdita dell'intera annualità di pensione in luogo dei soli periodi di occupazione incumulabile, per violazione degli articoli 2, 3, 38, secondo comma e 117 della Costituzione;

ad avviso dell'interrogante sull'interpretazione dell'articolo n. 14, comma 3 del decreto-legge 4 del 2019 è necessario un intervento del legislatore finalizzato a delimitare la portata e i limiti delle conseguenze, nel necessario rispetto del princi-

pio di proporzionalità, della violazione del divieto di cumulabilità ivi previsto —:

se il Governo intenda adottare iniziative di carattere normativo nel senso indicato in premessa. (4-04557)

\* \* \*

#### PROTEZIONE CIVILE E POLITICHE DEL MARE

*Interrogazione a risposta orale:*

GIRELLI, ROGGIANI, BRAGA, GUERRINI, MAURI, QUARTAPELLE PROCOPPIO, PELUFFO, FORATTINI, CUPERLO e EVI. — *Al Ministro per la protezione civile e le politiche del mare.* — Per sapere — premesso che:

i piani di emergenza dighe (Ped) sono documenti che definiscono le fasi operative e le attività che il sistema di Protezione civile deve intraprendere per gestire in maniera coordinata e pianificata eventuali pericoli legati alle dighe;

i Ped sono previsti dalla normativa nazionale specifica, rappresentata dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 8 luglio 2014 recante « Indirizzi operativi inerenti l'attività di protezione civile nell'ambito dei bacini in cui siano presenti grandi dighe »;

fondamentale è il raccordo tra il Ped e i piani di Protezione civile (Ppc) dei comuni in cui è ubicata la diga o che sono interessati dal suo potenziale rischio. I Ppc devono contenere tutti gli scenari di rischio presenti sul territorio, inclusi quelli delineati nel Ped, con i relativi modelli d'intervento;

al riguardo, regione Lombardia è chiamata a redigere settantasette Ped per recepire i citati documenti della Protezione civile, ma, a quanto risulta agli interroganti, sino ad oggi ne sarebbero stati approvati solo tredici;

inoltre, sempre a quanto consta agli interroganti, non risulta sia stata fatta al-

cuna analisi di rischio basata sulle aree di pericolosità e sulle caratteristiche dell'invaso. Ad esempio, la provincia di Sondrio presenta numerose dighe ed è, quindi, fondamentale che essa sia dotata di tutte le misure di sicurezza necessarie;

si tratta, a parere degli interroganti, di una situazione estremamente preoccupante, stante anche il fatto che sempre più frequenti si presentano anche in Lombardia fenomeni meteorologici avversi molto rilevanti, e richiedono attenzione e preparazione per limitare eventuali danni a persone e cose —:

se al Ministro interrogato consti quanto esposto in premessa e in caso positivo quali iniziative intenda assumere, per quanto di competenza, affinché siano accelerati i processi necessari alla redazione dei Ped da parte di regione Lombardia. (3-01796)

*Interrogazione a risposta scritta:*

ANDREA ROSSI, MALAVASI, VACCARI, MEROLA, BAKKALI, DE MARIA, DE MICHELI e GNASSI. — *Al Ministro per la protezione civile e le politiche del mare.* — Per sapere — premesso che:

la forte ondata di maltempo che negli ultimi giorni ha colpito il Centro-Nord del Paese ha particolarmente interessato l'Emilia-Romagna con violente precipitazioni;

numerosi sono i disagi occorsi alle popolazioni dei territori appenninici delle province di Parma, Reggio Emilia, Modena e Bologna con anche una vittima;

diversi corsi d'acqua sono esondati e molte aree sono state interessate da frane, strade e ferrovie interrotte, case allagate, cittadini evacuati, impianti industriali danneggiati e coltivazioni agricole compromesse;

straordinario è stato l'impegno dei soccorritori, della regione Emilia-Romagna e della protezione civile con la colonna mobile tempestivamente giunta sui luoghi d'emergenza che hanno fatto tutto il possibile per mettere in sicurezza le persone;

le piene dei fiumi in queste ore sono costantemente monitorate in quanto per la portata d'acqua possono determinare ancora danni ai territori con enorme mole di detriti e fango trascinati a valle —:

quali iniziative, per quanto di competenza, il Governo intenda attivare al fine di sostenere le comunità colpite dalla intensa ondata di maltempo procedendo al riconoscimento dello stato di calamità naturale come richiesto dalle istituzioni e dalle forze economiche e sociali dei territori interessati.

(4-04548)

\* \* \*

*SALUTE*

*Interpellanza urgente*

*(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

in Italia, si stimano circa 20.000 portatori di impianto cocleare e oltre il 40 per cento si trova in età lavorativa;

l'intervento di impianto cocleare, procedura inclusa nei Lea è una soluzione sicura, efficace ed economicamente vantaggiosa per persone con sordità neurosensoriale grave o profonda altrimenti non trattabile con gli apparecchi acustici tradizionali. È importante che i portatori di impianti cocleari mantengano regolari appuntamenti clinici per prestazioni ottimali e aderenza alla terapia per tutta la loro vita;

l'aumento progressivo del carico di pazienti e le limitate risorse dei reparti audiologici rende questo modello di assistenza insostenibile, allungando le liste di attesa e influenzando negativamente l'aderenza alla terapia, soprattutto per chi ha difficoltà a recarsi in ospedale per motivi logistici, economici, di salute o di lavoro;

lo sviluppo tecnologico ha permesso, già da alcuni anni e mediante l'uso di

tecnologie che sono specifiche di ogni produttore, di poter monitorare in remoto tali dispositivi senza che il paziente debba muoversi dal proprio domicilio. I pazienti con un impianto cocleare, infatti, possono eseguire attività cliniche a casa tramite App, i risultati sono trasmessi al medico che può decidere se è necessario un appuntamento in ospedale. Tale sistema aumenta l'efficienza della clinica e offre ai pazienti un'opzione di cura più comoda pur mantenendo inalterata la qualità delle cure e l'aderenza alla terapia;

il controllo remoto risulta del tutto sovrapponibile ad un controllo ambulatoriale di *routine*, offre ai pazienti un'opzione di cura più comoda e permette di anticipare la diagnosi di eventi clinici che possono intercorrere tra due controlli ambulatoriali programmati;

in considerazione della necessità di ridurre al minimo anche per il futuro gli accessi in ospedale, è in atto nel Paese una valutazione di fattibilità per tutte le attività mediche eseguibili in telemedicina. La prestazione di controllo non si pone come attività in aggiunta ai controlli clinici ma come controllo che si esegue al posto dei controlli in ospedale, per lo meno nell'attività ordinaria di controllo, senza quindi alcuna ripercussione sul carico di lavoro ospedaliero;

purtroppo l'utilizzo di queste tecnologie è rimasto limitato per l'assenza di procedure codificate;

infatti, la prestazione di telemonitoraggio dell'impianto cocleare ancora non è riconosciuta dal Sistema sanitario nazionale e dalle regioni, come avviene invece per i dispositivi impiantabili cardiaci;

il decreto ministeriale 21 settembre 2022 recante « Approvazione delle linee guida per i servizi di telemedicina – Requisiti funzionali e livelli di servizio » individua e definisce le prestazioni minime di telemedicina riprendendo espressamente le « Indicazioni nazionali per l'erogazione di prestazioni di telemedicina del 17 dicembre 2020 », tra cui il telemonitoraggio;

per consentire agli ospedali di adottare in modo strutturato il monitoraggio da

remoto degli impianti cocleari sarebbe, però, necessario definire un codice di prestazione ed una tariffa;

alla luce del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 12 gennaio 2017 (« Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 ») il successivo decreto del Ministero della salute del 23 giugno 2023 (« Definizione delle tariffe dell'assistenza specialistica ambulatoriale e protesica ») ha approvato i nuovi livelli essenziali di assistenza nell'ambito dei quali è inclusa la prestazione di adattamento impianti cocleari;

per rendere operativa la proposta, sarebbe sufficiente seguire le raccomandazioni dell'Agenas approvate in conferenza Stato-regioni, replicando nel tariffario delle prestazioni ambulatoriali il codice e denominazione della prestazione fatta in presenza aggiungendo il codice T00, che indica la esecuzione da remoto della prestazione stessa. In tal modo si manterrebbe l'entità del rimborso già stabilita per la prestazione eseguita in presenza, senza produrre alcun aggravio di costo;

le voci da replicare sarebbero: (i) cod. 95.43-T01 visita audiologica; (ii) cod. 95.48.1-T02 verifica beneficio protesico; (iii) cod. 93.89.4-T03 *training* per disturbi audiofonologici; (iv) cod. 95.49-T04 adattamento impianti cocleari;

alla luce di quanto esposto, la mancata attuazione delle raccomandazioni dell'Agenas rischia di peggiorare la qualità del servizio ospedaliero che risulta sempre più affollato, anche a causa della mancata adozione dei servizi di telemedicina necessari ad efficientare il Sistema sanitario nazionale, non migliorando inoltre la qualità della vita dei portatori di impianto cocleare che potrebbero invece comodamente effettuare il controllo da remoto –:

se il Ministro interpellato intenda adottare le iniziative di competenza affinché sia dato seguito alle raccomandazioni dell'Agenas approvate in conferenza Stato-regioni e a definire un codice di prestazione

per il monitoraggio da remoto degli impianti cocleari.

(2-00565) « Gadda, Boschi ».

\* \* \*

### SPORT E GIOVANI

*Interrogazione a risposta scritta:*

SCARPA. — *Al Ministro per lo sport e i giovani, al Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità.* — Per sapere — premesso che:

si apprende a mezzo stampa e su segnalazione dei soggetti coinvolti, che il 9 e 10 settembre 2024, durante il congresso del Coordinamento italiano danza sportiva (Cids), alla presenza di una platea di 800 professionisti, della presidente Lunetta Laura e dell'intero Consiglio federale della Fidesm, il direttore del comitato Ferruccio Galvagno ha proferito pubblicamente dichiarazioni gravi e offensive, di stampo sessista e profondamente omofoba, che sarebbe inopportuno menzionare fedelmente;

il discorso di Galvagno ha incluso giudizi denigratori verso l'identità di genere e la comunità LGBTQ+, come l'affermazione che le « danze di coppia tra uomo e donna » rappresentino un combattimento contro il « genderless » e che ciò debba essere addirittura il fondamento educativo della danza;

Galvagno ha anche proposto, in modo inaccettabile, l'uso di uno *slogan* volgare come « Balla e tromba », sottolineando un approccio riduttivo, sessista e volgare alla disciplina della danza;

recentemente è emersa una lettera pubblica, indirizzata, tra le altre, alla Presidente del Consiglio, che denuncia una serie di comportamenti discriminatori, sessisti e omofobi all'interno della Federazione italiana danza e sport musicali (Fidesm), nonché, si dice nella lettera, un sistema di corruzione e gare truccate, che penalizzano atleti e famiglie;

le dichiarazioni e gli atteggiamenti denunciati, compresi quelli difensivi da parte di altri dirigenti della Federazione, come riportato nelle immagini condivise, rappresentano una violazione dei valori fondamentali dello sport, che devono basarsi su inclusività, rispetto e tutela della dignità personale;

la danza sportiva, riconosciuta e sostenuta dal Coni, riceve finanziamenti pubblici, il che impone il rispetto di *standard* etici e comportamentali adeguati da parte dei suoi rappresentanti;

la posizione rivestita da Galvagno come direttore del Coordinamento italiano danza sportiva, già radiato ed attualmente in sospensione federale, non permette di giustificare tali uscite come semplici « battute infelici ». La sua condotta ha avuto effetti dannosi, contribuendo a rafforzare stereotipi discriminatori e ledendo la dignità di molti atleti, famiglie e addetti ai lavori;

tali episodi sono stati poi amplificati dai *social media*, aumentando la portata del danno arrecato all'immagine della danza sportiva e alle persone coinvolte;

a fronte di gravi dichiarazioni e condotte come quelle riportate durante il congresso del Coordinamento italiano danza sportiva, che ad avviso dell'interrogante si inseriscono all'interno di un più generale contesto di discriminazione e inadeguata gestione della Federazione italiana danza e sport musicali da parte del direttore Galvagno e della presidente Laura Lunetta, si rendono necessari interventi volti, oltre che a contrastare e sanzionare, a prevenire efficacemente, anche attraverso l'adozione di codici etici rafforzati, episodi di discriminazione e abuso di potere, salvaguardando i valori dell'inclusività, del rispetto e della correttezza nello sport —:

quali iniziative di competenza, anche di carattere normativo e in raccordo con il Coni, si intendano intraprendere per prevenire e contrastare comportamenti discriminatori, sessisti e omofobi come quelli segnalati in premessa, promuovendo anche la formazione obbligatoria su etica e inclusività per tutti i dirigenti e gli operatori

delle federazioni sportive, nonché per assicurare la destinazione dei finanziamenti pubblici esclusivamente in favore di enti che garantiscono il rispetto dei predetti valori fondamentali dello sport. (4-04551)

---

#### **Apposizione di una firma ad una interrogazione.**

L'interrogazione a risposta orale Capelletti n. 3-01795, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 7 marzo 2025, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Pavanelli.

#### **Ritiro di documenti del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati ritirati dai presentatori:

interpellanza Gadda n. 2-00480 del 25 novembre 2024;

interrogazione a risposta orale De Maria n. 3-01792 del 6 marzo 2025.

#### **Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta dei presentatori:

interrogazione a risposta orale Andrea Rossi e altri n. 3-01312 del 3 luglio 2024 in interrogazione a risposta scritta n. 4-04548;

interrogazione a risposta orale Gnassi e altri n. 3-01498 del 17 ottobre 2024 in interrogazione a risposta scritta n. 4-04550;

interrogazione a risposta in Commissione Girelli e altri n. 5-03198 del 3 dicembre 2024 in interrogazione a risposta orale n. 3-01796;

interrogazione a risposta orale Scarpa n. 3-01636 del 18 dicembre 2024 in interrogazione a risposta scritta n. 4-04551;

interrogazione a risposta in Commissione Manzi n. 5-03311 del 9 gennaio 2025 in interrogazione a risposta scritta n. 4-04549.

PAGINA BIANCA

*Stabilimenti Tipografici*  
*Carlo Colombo S. p. A.*



\*19ALB0133170\*